

STUDEN TI

L'assemblea generALE degli studenti di Lettere e Filosofia, riunitasi il 24/1/69 ha proceduto all'analisi dei fatti accaduti il 22/1/69 durante lo svolgimento del preliminare scritto d'Italiano. Alla richiesta di uno studente di porre in discussione il significato della prova stessa, il professor Spongano, come unica risposta, sospendeva la prova e si allontanava. Veniva poi comunicato che essa si sarebbe svolta il giorno 30. L'Assemblea, senza prendere in considerazione l'atteggiamento autoritario del professor Spongano, e senza soffermarci sulla inutilità evidente dell'intera prova, nel suo complesso, (quest'esame infatti si propone come ripetizione delle procedure didattiche della scuola secondaria e del preliminare di Letteratura), ravvisa questo episodio come un esempio estremamente chiaro della contraddittorietà del criterio selettivo che contraddistingue la pratica burocratica dell'esame come tale. Infatti esso, in qualsiasi forma si presenti, rivela il carattere autoritario e repressivo della struttura universitaria che rispetta precisi obiettivi di selezione falsamente meritocratica, fondati in ultima analisi su una concezione classista dello Stato e della società. Tale concezione tende non solo a dividere gli studenti col falso giudizio del merito, tra una élite ristretta che avrà la capacità e il potere di produrre cultura e ideologia (creando ad esempio per essa seminari, collegamenti editoriali, ecc.) e una massa subalterna e dequalificata che porterà nelle scuole nozioni e cultura basate su questa divisione fra chi comanda e sa e chi non comanda e non sa. Riprodurrà cioè fra gli allievi i medesimi metodi e strumenti autoritari e discriminatori nei confronti soprattutto dei figli dei contadini e operai e ceti subalterni, riproducendo e confermando la divisione in classi.

L'ASSEMBLEA quindi

- 1) Chiede l'immediata abolizione della prova scritta come delle altre prove preliminari.
- 2) Propone inoltre come obiettivo, nel quadro della contestazione dell'esame, la abolizione delle altre prove immediatamente discriminatorie.
- 3) Esige all'interno della Facoltà lo svolgimento di un ampio dibattito sull'esame e sulla qualificazione e destinazione professionale del laureato di Lettere e Filosofia.